

PRIMO PIANO

Basta

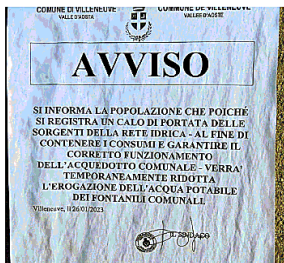
rimandare

L'amministratore delegato di Cva Giuseppe Argirò ha lanciato l'allarme sulla crisi idrica "Il 2022 è stato il peggiore degli ultimi 70 anni e ora la situazione potrebbe addirittura peggiorare Ci vogliono deroghe alle norme e maxi investimenti"

ALESSANDRO MANO CHÂTILLON

La crisi idrica? È un problema ormai strutturale anche in Valle d'Aosta. Servono interventi di stoccaggio dell'acqua e per ridurre gli sprechi, in agricoltura e nell'uso umano. Il 2022 è stato tra i peggiori per la quantità d'acqua nelle riserve dei nevai e dei ghiacciai e nella portata d'acqua dei torrenti. La produzione idroelettrica in Valle ne ha risentito. Per questo, Giuseppe Argirò, amministratore delegato della Cva spa, la Compagnia Valdostana delle Acque, lancia ora l'allarme. «Il 2022 è stato l'anno peggiore degli ultimi 70 anni sotto il profilo climatico e dell'idraulicità» scrive sul suo profilo LinkedIn. «I dati dei primi mesi del 2023 in termini di snow water equivalent, che misura le potenzialità produttive idroelettriche e la complessiva idricità della stagione estiva a valle, ci dicono che il trend negativo continua e potrebbe essere addirittura peggiore se non si inverte il quadro climatico in modo rilevante nelle prossime settimane».

Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri, il governo di Giorgia Meloni nominerà un «super commissario» all'emergenza siccità, oltre a istituire una cabina di regia nazionale sulla crisi idrica. La decisione, per Argirò, «pone le basi per affrontare una parte del problema cui devono aggiungersi, tra gli altri, almeno due elementi essenziali». Il primo? È «la derogabilità a molte norme che vincolano sotto il profilo del "permitting"», il quadro normativo e autorizzativo per gli impianti industriali, perché servono «urgentissimi interventi infrastrutturali da porre in essere». Per questo, Argirò propone di attribuire al commissario «potestà amministrative straordinarie, eventualmente accompagnata da una norma



La Dora, l'avviso in un fontanelle di Villeneuve e la fontana chiusa in regione Conso-lata ad Aosta

primaria sulla sua personale responsabilità». La seconda necessità è «la creazione delle condizioni per il rilascio degli investimenti e l'attivazione delle enormi risorse

“Occorre agire subito con un piano nazionale coordinato”

necessarie. Risorse che nel caso della finanza pubblica sono scarse e in concorrenza con altre doverose priorità oltre ad essere connotate da una nota ed evidente inefficacia, molto spesso, di ca-

pacità di spesa nei tempi prescritti inderogabilmente dalla siccità».

Le società idroelettriche sfruttano l'acqua, ma sono contrarie anche dei bacini che laminano i corsi d'acqua e che spesso sono utilizzati per il rilascio a valle d'acqua per l'agricoltura e il consumo umano. Per questo, secondo l'ad della Cva «abbiamo il dovere, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze, di interrogarci su quali siano le azioni di breve e medio-lungo termine da porre in essere per evitare di dibattere solo in fase di emergenza e poi far passare mesi fondamentali». Da operatore del settore energetico, Ar-

girò aggiunge: «Non posso non evidenziare che, al di là delle doverose e cogenti azioni di contrasto al cambiamento climatico che sono a orizzonte temporale lungo, occorre agire immediatamente sul fronte dell'adattamento al cambiamento climatico, possibilmente con un piano nazionale coordinato».

Per la Cva, servono «investimenti in infrastrutture di stoccaggio idrico, infrastrutture di trasporto, distribuzione, interconnessione di reti idriche, di raccolta e riutilizzo delle acque piovane e di scarico, per usi civili che insieme all'annosa necessità di riduzione delle perdite degli acquedotti e a un uso respon-

sabile agricolo, industriale e civile dell'acqua». E l'idroelettrico può avere un ruolo.

In conclusione, il sistema industriale delle utility (le aziende che forniscono servizi di pubblica utilità come energia, acqua potabile e telecomunicazioni) è «riferibile in larghissima parte ad azionisti pubblici» ed «è un'eccellenza e può mettere in campo investimenti, in raccordo con la struttura commissariale in via di definizione in tempi certamente più efficaci purché siano garantite le condizioni tecniche ed economico-finanziarie per la attivazione di investimenti straordinari». —

A CHÂTILLON

I commercialisti si confrontano sulla sostenibilità

L'Esg. Una sigla misteriosa per i profani, sempre più utilizzata dalle aziende e soprattutto dai grandi gruppi industriali, che è diventata pane quotidiano anche per i professionisti. Sta per «environmental, social and governance» e raggruppa gli obiettivi ambientali, sociali e di buon governo di ogni azienda. Se ne parla oggi alle 14,45 nel salone della Cva, in via della Stazione 31, a Châtillon, nell'incontro formativo dell'Ordine dei commercialisti dal titolo «Esg, sostenibilità e competitività». Dopo i saluti del presidente nazionale dell'Ordine, Elbano De Nuccio, e del presidente dell'Ordine regionale, Gianni Frand-Genisot, parleranno dell'importanza della sostenibilità Antonella Lucchese dell'Ordine regionale, Alain Devalle, professore di Economia aziendale all'Università di Torino e Fabio Rizzato, docente di Economia aziendale nello stesso ateneo. Prima di una tavola rotonda sul tema, saranno ospitati gli interventi di Giuseppe Argirò, amministratore delegato della Cva, e di Federico Maquignaz, presidente della Cervino spa, sul tema «Paradigmi di sostenibilità in Valle d'Aosta: gruppo Cva e Cervino spa». L'evento è accreditato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per la formazione continua a dà diritto a quattro crediti formativi. A. MAN. —

Oggi incontro con la popolazione all'Auditorium

Issogne, i raggi cosmici confermano le perdite alla rete dell'acquedotto

IL CASO
ELENA REMBADO
ISSOGNE
I raggi cosmici hanno confermato la presenza di perdite nell'acquedotto di Issogne. La tecnologia d'avanguardia, proposta dall'Finapp, e

sperimentata per la prima volta in Valle d'Aosta, «ha funzionato molto bene e ha trovato diverse perdite, esattamente dove le ipotizzavamo» ha detto il sindaco Patrick Thuegaz, che oggi alle 20,30 incontrerà la popolazione all'Auditorium per illustrare i risultati del censimento delle perdite attraverso i raggi cosmici, l'attuale situa-

zione idrica e le prospettive a breve termine. Ora andranno monitorati due chilometri e mezzo di tubazioni, dove sono emerse le perdite certificate, 15-20 punti, con rotture dai 20 ai 100 metri. Una di queste è sulla dorsale principale che serve un terzo del paese. «Bisognerà trovare una strategia e decidere la priorità de-

gli interventi, valutando caso per caso se conviene riparare o rifare integralmente». Il sistema sfrutta l'interazione tra i raggi cosmici che raggiungono la terra e le molecole d'acqua presenti nel terreno: il contatto libera una «nebbia di neutroni in sospensione» spiegano da FinApp. Le sonde sviluppate dalla start up «permettono di

contare questi neutroni e quindi di determinare il contenuto d'acqua presente nel terreno». Seguendo il percorso dell'acquedotto si può capire dove ci possono essere perdite. «Stiamo studiando

I tecnici del Comune sono al lavoro per decidere le priorità d'intervento

la situazione anche con i tecnici del Comune per capire quali degli otto progetti relativi all'acquedotto, di cui due già dati in appalto, sono più urgenti. Abbiamo già stanziato 70 mila euro. Ogni piccola perdita riparata aiuta a mi-

gliorare la situazione globale» dice il sindaco.

Verso l'estate

Al momento la situazione a Issogne è sotto controllo. «Stiamo integrando con l'utilizzo di acque superficiali: abbiamo avuto le autorizzazioni sanitarie per utilizzare, sei mesi, fonti alternative come il torrente Boc Quei e un pozzo da falda» dice Thuegaz. «Ma resta una situazione d'emergenza, che non possiamo sottovalutare, soprattutto se in estate le fonti superficiali verranno meno. L'auspicio è non avere più bisogno di chiedere acqua ai Comuni limitrofi attraverso le autobotti, perché i lavori, da qui a luglio, saranno iniziati». —



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.